
Alassio, lì 02/04/2025

Spett.le SERVIZI AMBIENTALI SPA

VIA PER TOIRANO

17052 - BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)

PEC: info@serviziambientali-pec.it

OGGETTO: FORMALE DIFFIDA alla prosecuzione dell'inserimento nelle bollette dell'acqua delle quote della depurazione, per la zona di Pietra Ligure e della Valmaremola, poiché il servizio stesso non viene effettuato.

Spett.le Società,

Formulo la presente su mandato del Gruppo Consiliare Indipendente del Consiglio Comunale di Pietra Ligure e dell'Associazione "Pietra Libera e Val Maremola" di tutela dei consumatori, degli utenti e dei cittadini.

Premesso che, come sancito da tutte le sentenze emanate dai massimi organi giurisprudenziali, succedutesi negli ultimi 17 anni, "*conditio sine qua non*" affinché le società gerenti i servizi idrici possano richiedere nelle bollette il pagamento delle quote pertinenti la depurazione, sia necessario che quest'ultima venga effettivamente effettuata;

accertato, altresì, che non costituisca in alcun modo "*depurazione*" biologica il semplice "*trattamento primario*" effettuato da impianti di "*staccatura*";

considerato che l'impianto di *trattamento primario* di Pietra Ligure si trovi proprio nelle condizioni nel punto precedente narrate, effettuando soltanto un'opera di "*grigliatura, grossolana e fine, e disoleatura dei reflui, per confluire in una vasca di laminazione*", rilasciando direttamente in mare elementi chimici come il fosforo e l'azoto; per di più, essendo lo stesso impianto in condizioni di vetustà, risalendo agli anni 1980;

rilevato come, in modo del tutto *arbitrario*, venga attestata nei moduli prestampati di tutte le bollette dell'acqua di Pietra Ligure e della Valmaremola, la dicitura "**utenza servita da impianto di depurazione attivo**"; dicitura che risulta un "*artificio*" usato strumentalmente per giustificare l'inserimento delle relative quote della depurazione nelle bollette medesime, al fine di indurre gli utenti ad un pagamento fatto passare come "*dovuto*", per un servizio fatto credere come effettivamente reso ed erogato, mentre non lo è;

verificato che tale giustificazione allo stesso inserimento delle quote della depurazione appaia appropriata solo per il 30% del territorio di Pietra Ligure (nella zona compresa tra il rio Ranzi/viale Riviera ed il confine con il Comune di Loano); mentre appaia non veritiera e abusiva, quindi arbitraria ed illegittima per il restante 70% del territorio pietrese ed il 100% di quello della Valmaremola, per i quali la depurazione non viene effettuata in modo compiuto;

preso atto delle dichiarazioni scritte rilasciate dal Sindaco e dall'assessore all'ambiente del Comune di Pietra Ligure in data 10/3/2021 in seguito a interrogazione consiliare, nonché delle risposte scritte da parte della Presidenza di Servizi Ambientali SpA, tramite il Sindaco di Pietra Ligure in seguito ad interrogazione consiliare, rilasciate in data 13/6/2023, 5/7/2023, 6/7/2023 e 18/8/2023; riportate anche da atti dell'Arpal (nota Arpal 26/3/2023), secondo le quali i reflui del 70% del territorio pietrese, nonché quelli della Valmaremola "*vengono inviati alla stazione di pretrattamento ubicata in via Crispi e successivamente al depuratore consortile di Borghetto S. Spirito. Qualora le portate risultino eccessive rispetto alle capacità del sistema fognario di invio al suddetto depuratore, quota di reflui pretrattati viene scaricata in mare tramite condotta*".

considerato che le dichiarazioni di cui al punto precedente appaiono unicamente preordinate a dare l'impressione dell'esistenza di un servizio di depurazione già di per sé perfettamente operativo ed efficiente per la totalità delle utenze prefate, con una quota "*residuale e marginale*" di reflui non condotti in depurazione nelle uniche circostanze di "*apporti di reflui consistenti*" per gli afflussi turistici;

ritenuto che la descrizione più sopra riportata, relativa a una depurazione già perfettamente funzionante per tutte le utenze pietresi e della Valmaremola, non appaia veritiera perché in contrasto ed in contraddizione con gli atti pubblici e le precedenti prese di posizione dei Sindaci dei Comuni del territorio interessato, che, attestando tutti l'assenza del collettamento tra il territorio pietrese ed il depuratore di Borghetto S. Spirito, ne hanno reclamato la realizzazione;

visto, in primis, che la stessa società Servizi Ambientali, nel Protocollo d'intesa, seguito alla riunione del 29/4/2021, ha riconosciuto la necessità della realizzazione di un nuovo collettamento tra il territorio di Pietra Ligure e il depuratore di Borghetto S.S., calcolandone essa stessa il costo per un importo di €5.000.000,00 (euro cinquemilioni), individuandone pure le fonti di finanziamento, come risulta chiaramente dal contenuto dello stesso Protocollo d'intesa (lettere: "g", "h", "i", "j" delle premesse), intercorso tra le società gerenti i servizi idrici ed i Comuni interessati;

accertato che, in ogni caso, la depurazione di quanto conferito tramite le attuali vetuste tubazioni non possa essere effettuata anche a causa dell'attuale incapacità del depuratore di Borghetto S. Spirito di recepire un nuovo afflusso dei reflui provenienti dal territorio pietrese e dal suo entroterra, dovendo lo stesso depuratore, a sua volta, essere potenziato ed adeguato per ricevere i nuovi apporti;

preso atto che la Presidenza di Servizi Ambientali, pur sostenendo nelle proprie note scritte che i casi di non depurazione sarebbero limitati e da circoscrivere a particolari periodi di grandi afflussi di reflui, tuttavia, non ne indica e specifica in alcun modo l'incidenza e la frequenza nel corso del tempo e neppure in che "percentuale" rispetto alla totalità dei reflui, questi ultimi siano sversati direttamente in mare. Elementi che, pur di importanza decisiva, non sono mai stati forniti e di essi si parla solo in termini generici, vaghi e pressapochistici.

considerate le numerose iniziative dei Sindaci dei Comuni del territorio pietrese e del suo entroterra che, reiteratamente, nel corso degli ultimi anni, e fino al 2023, hanno denunciato all'opinione pubblica, tramite dichiarazioni e articoli comparsi sugli organi di stampa cartacea e online, il fatto che, nonostante tutti gli investimenti fatti dai propri Comuni, i lavori del collettamento col depuratore di Borghetto S. Spirito non siano mai stati realizzati; non solo, ma, al fine di tutelare legalmente gli interessi delle proprie comunità, siano stati conferiti significativi incarichi legali, preordinati al rispetto degli impegni presi di effettuare i medesimi lavori del collettamento, tuttora mancante (cfr, incarico Novembre 2020 all'avv. prof. Lorenzo Cuocolo: "*Mandato legale al fine di tutelare le loro amministrazioni rispetto alla mancata realizzazione del progetto comprensoriale*").

accertato che sono stati disattesi e non rispettati i contenuti del "Protocollo d'Intesa", seguito alla riunione del 29/4/2021, auspice la Provincia di Savona, tra i Comuni interessati e le società gerenti i servizi idrici, che prevedeva precisi impegni e tempistiche di realizzazione del collettamento tra il territorio di Pietra Ligure ed il depuratore di Borghetto S.Spirito, nonché ne individuava e vincolava le fonti di finanziamento per l'opera. Parte di queste ultime, tuttavia, "sviate" per altre finalità.

Da quanto finora argomentato **appare definitivamente accertato** che un collettamento adeguato all'invio dei reflui della totalità del territorio di Pietra Ligure e della Valmaremola al depuratore di Borghetto S. Spirito, NON ESISTA né che sia stata programmata in tempi "certi" la sua realizzazione; inoltre, che il depuratore stesso di Borghetto S. Spirito sia inidoneo alla recezione dei reflui provenienti dal territorio pietrese e della Valmaremola.

Appare, inoltre, pressoché certo che le attuali vetuste tubazioni tra il territorio di Pietra Ligure ed il depuratore di Borghetto S. Spirito siano inadeguate, insufficienti ed obsolete per conferire in depurazione i reflui del territorio pietrese, ma che, tuttavia, esse vengano "richiamate", da Servizi Ambientali, come "supposte efficienti", solo al fine strumentale di poter sostenere l'avvenuta depurazione dei reflui del medesimo territorio di Pietra Ligure e Valmaremola e, conseguentemente, poterne continuare ad esigere il pagamento delle quote di depurazione relative, scongiurando, al contempo, un'eventuale restituzione agli utenti per i dieci anni precedenti pagati indebitamente.

Infatti, se corrispondesse effettivamente a verità che la vecchia esistente tubazione tra Pietra Ligure ed il depuratore fosse effettivamente efficiente e capiente, non si vede perché in essa non potrebbe essere direttamente convogliato l'intero 100% dei reflui dello stesso territorio, anziché soltanto il 30%, relativo alla zona tra il rio Ranzi ed il confine comunale con Loano, come avviene attualmente; inoltre, se la medesima vecchia tubazione prefata fosse idonea a recepire tutti i reflui del territorio pietrese e della Valmaremola per conferirli al depuratore, non si vede perché in tutti questi anni sarebbero stati fatti in successione atti omogenei per progettare e realizzare un nuovo collettamento, fossero già state investite somme notevoli da parte degli enti comunali territorialmente interessati, nonché calcolate e ricercate nuove fonti di finanziamento per la realizzazione della nuova opera. Nuova opera che, essendo (come ex adverso sostenuto) le attuali vecchie tubazioni ancora efficienti e bastanti, invece non sarebbe MAI stata necessaria, rivelando, invero, un vero sperpero di denaro pubblico per realizzare un'opera che si rivelerebbe superflua.

Per tutto quanto sopra esposto, narrato, argomentato e documentato, impregiudicata ogni altra azione atta al recupero delle somme pregresse indebitamente pagate dagli utenti per il servizio di depurazione in realtà non effettuato, nell'interesse dei miei mandanti,

DIFFIDO

Codesta Spett.le Società Servizi Ambientali SpA a persistere nell'inserire nelle bollette dell'acqua degli utenti del territorio di Pietra Ligure dal rio Ranzi al confine con Borgio Verezzi e di tutta la Valmaremola le quote della depurazione delle acque, in quanto quest'ultima non viene effettuata. Ciò a partire dalla prossima bollettazione.

Resto in attesa di cortese sollecito riscontro entro venti giorni dal ricevimento della presente. In difetto, senza ulteriore avviso, procederò nelle vie giudiziarie, anche penali, più opportune.

Distinti saluti.

Avv. Margherita Gallo